

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. Se corrispondono alle notizie riportate sulla stampa le altre questioni che ha posto il Consigliere, sulla scorta delle relazioni acquisite dai competenti uffici regionali e dalla società interessata, si forniscono le risposte su ciascuno dei plurimi aspetti esposti nell'interrogazione:

circa il pesante deficit finanziario, tradottosi, da ultimo, in un disavanzo di quasi 3 milioni di euro.

La società ha relazionato e rappresentato che l'attuale CDA, i sindaci e la società di revisione, hanno intrapreso specifiche verifiche contabili volte alla chiusura del Bilancio d'Esercizio per l'anno 2021.

Il Bilancio in questione sarà il primo della nuova gestione rappresentando, dunque, un vero e proprio passaggio di consegne per cui ogni posta di Bilancio dovrà essere attentamente valutata per garantire anche l'operato della precedente gestione.

Talune criticità già evidenti sono ricollegabili alla situazione scaturente dall'emergenza sanitaria del Covid-19 e dalle catastrofiche conseguenze che il lockdown ha avuto sulla programmazione delle attività turistico culturali e ha trascinato anche la Scabec in un improvviso stravolgimento delle proprie attività con conseguenze sia sull'organizzazione delle stesse sia sulle risorse economiche e sul Bilancio.

Dopo il 2020 anche il 2021, a causa della pandemia, è stato un anno in cui non vi è stata alcuna possibilità di programmare, stante l'incertezza delle modalità di apertura e organizzazione degli eventi al contempo e lo stallo del comparto turistico culturale ha anche generato una crisi economica molto grave dello stesso settore.

La Regione Campania, in un momento in cui il settore dello spettacolo dal vivo e il settore turistico culturale privato era azzerato, attraverso la Scabec non ha fatto mancare il proprio sostegno agli Enti Locali e soprattutto agli operatori del settore, immettendo importanti risorse sul circuito culturale.

Gli effetti della pandemia hanno determinato non solo una drastica riduzione degli introiti rispetto agli anni precedenti, ma hanno altresì provocato un totale azzeramento degli introiti attesi e preventivati rispetto all'importante fase di crescita che attraversava la Scabec.

Il CDA, in raccordo con gli uffici committenti regionali, ha, allo stato, incorso verifiche delle rendicontazioni delle attività svolte per tutto l'anno 2021.

In merito, poi, all'asserito impressionante aumento dell'organico societario, le relazioni acquisite attestano che la crescita del numero del personale dipendente è dovuta ad un incremento dei contratti a tempo determinato insistenti sui singoli progetti.

I dipendenti a tempo indeterminato sono tuttora due e sono quelli storicamente presenti in società sin dai tempi della compartecipazione del privato.

I rimanenti rapporti di lavoro sono in parte quelli esistenti ai tempi della presenza del socio privato nelle forme di collaborazione a progetto, ai quali si sono aggiunti ulteriori contratti nel tempo, in relazione allo sviluppo delle attività, da quando la società è divenuta interamente regionale.

Lo squilibrio rispetto alle attività si è appalesato nell'anno 2020, esercizio segnato, appunto, dalla pandemia.

Nel 2015 la compagine societaria di Scabec vedeva la partecipazione di soci privati e il costo del personale e delle attività riferite ai progetti: ArteCard, Museo Madre, nonché d'ufficio, dalla Segreteria al centralino, dalla comunicazione alla gestione

dell'Amministrazione, erano estremamente più alti di quelli attualmente presenti, tra l'altro, alla luce dell'aumento delle attività poste in essere dalla Scabec e dall'aumento di fatturato, passato da 8 a 15 milioni, dati del Bilancio 2015 e Bilancio 2020, il numero di addetti a diverso titolo impegnati è considerato coerente.

Sull'indiscriminato ricorso a consulenze esterne, per un costo del solo anno 2021, di circa 935 mila euro, la società ha rappresentato che dal sito dell'Ente, sezione trasparenza, si verifica che l'importo riportato include categorie eterogenee di contratti e precisamente collaborazioni coordinate e continuative, incarichi libero professionali e consulenze.

Il ricorso alle consulenze esterne è riferibile a tutte professionalità molto specialistiche, ad esempio: docenti di musica, ricercatori per digitalizzazione, eccetera.

Tali figure ad alta specializzazione sono richieste da esigenze progettuali specifiche, quindi, la scelta della natura contrattuale deriva da una maggiore aderenza della tipologia di prestazione rispetto all'oggetto contrattuale, quindi, senza vincoli di subordinazione che rappresenterebbero solo un aggravio di spesa per l'Ente.

Tra l'altro, dalla sezione Trasparenza della società, si evince che il ricorso ad incarichi esterni non è caratteristica del solo 2021. Dai 130 contratti per 1 milione 425 mila del 2019 si è passati a 94 contratti per 1 milione 088 mila del 2020 sino a 91 rapporti per 935 mila nel 2021.

Gli approfondimenti sono, comunque, in corso anche a cura dell'organo di Amministrazione.

In ordine, poi, ai conferimenti d'incarichi e funzioni retribuite e non a soggetti in posizione di potenziale conflitto d'interesse, perché ricoprenti ruoli di responsabilità in altri enti in rapporto funzionale con Scabec, dalla relazione pervenuta sono risultati conferiti incarichi presso la società, in violazione della disciplina in materia di incompatibilità e/o di conflitti di interesse. C'è, quindi, una verifica in atto.

In ordine alla nomina di un dirigente della società avvenuta, per quanto affermato, senza l'espletamento di procedura selettiva in assenza dei requisiti di legge, la questione, analogamente a quella di cui al punto precedente, afferisce alla gestione del personale, rimessa all'esclusiva competenza e responsabilità degli uffici amministrativi della società. Gli atti relativi alle assunzioni non sono trasmessi agli uffici regionali né sono discussi in Assemblea.

Dal portale "Trasparenza" della società si rileva che la nomina in questione risale al 2017. Dalla relazione della società si evince che l'incarico è stato conferito previa procedura selettiva a evidenza pubblica e che la relazione tecnica dello studio incaricato della disamina dei contratti non ha rilevato alcuna criticità.

In ordine alla convenzione con Raicom, della vicenda gli uffici regionali hanno appreso a seguito di recente informativa del CdA di nuovo insediamento. Da quanto si è appreso, sembra che la criticità sia nella sbagliata esecuzione di un'idea che poteva essere attinente. I programmi avrebbero dovuto diffondere in diversi modi la cultura campana nelle sue diverse declinazioni, incluse quelle culinarie e della dieta mediterranea.

L'attuale CdA ha analizzato le dette convenzioni, sospendendo la messa in onda delle commedie previste per marzo 2022.

Per quanto riguarda il contratto riferito alla trasmissione Check Up, si è provveduto a una contestazione per inadempienza contrattuale ed entrambe le questioni sono state affidate a un legale.

In merito agli aspetti relativi alla paventata dismissione di alcune attività strategiche riconducibili alle attività culturali da realizzare nell'anno 2022 e al sostegno della designazione di Procida Capitale della Cultura 2022, la Direzione Generale per le politiche culturali, in riferimento all'attuazione della delibera di Giunta n. 566 del 2021 "Piano strategico per la cultura e i beni culturali per l'anno 2022", ha formulato la richiesta di disponibilità a realizzare le azioni programmate per il 2022 di valorizzazione del patrimonio Unesco, itinerari culturali della Campania. La Scabec ha dato la sua disponibilità, rappresentando che negli anni precedenti per il medesimo intervento erano stati proposti e finanziati eventi quali "Estate da Re" e "Campania by Night", nota del 10 febbraio 2022, e, pertanto, la Direzione provvedeva a comunicare alla società che si sarebbe proceduto all'affidamento della realizzazione della predetta attività previa ricezione del progetto e della documentazione utile.

Questa è una nota recente, dell'11 marzo 2022.

La Direzione ha chiesto, inoltre, la disponibilità alla realizzazione di progetti speciali in ambito culturale e turistico, di cui alla richiamata delibera n. 566 del 21. La Scabec ha riscontrato positivamente con nota del 14 marzo.

Analogamente, in attuazione della delibera di Giunta n. 324 del 2021, FOC Campania 2014 – 2020, Interventi integrativi e complementari a Procida Capitale 2022 per la valorizzazione del patrimonio culturale campano, nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento a enti in house, per ciascuna azione è stata richiesta la disponibilità alla realizzazione degli interventi in coerenza con la loro mission istituzionale con note 43688 del 2021, azione A e 438700 del 2021, azione E. Sono elencate tutte le azioni, C, D ed E.

La società Scabec si è resa disponibile a realizzare le attività di cui all'azione E. Ad oggi, si è in attesa di ricevere la documentazione progettuale.

Dalla relazione acquisita risulta, inoltre, che, dopo un primo effettivo momento di sospensione delle attività necessarie per una più puntuale ricognizione delle attività in corso e lavori in essere, la Scabec ha ripreso la progettazione relativa all'anno 2022 e tutte le attività in corso.

A tutela della società, l'organo di amministrazione si è premurato di disporre affinché non fossero presi impegni da parte del personale delegato in carenza di copertura finanziaria.

Risulta che la società ha ritenuto di dover disporre la cessazione dei rapporti di lavoro che non trovavano titolo in una previa procedura selettiva imposta dalla disciplina vigente in materia di società partecipate con espressa comminatoria di nullità dei relativi contratti in caso di violazione.

Il comma 4 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 175 del 2016 prevede, infatti, che, salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del Codice civile ai fini retributivi, i contratti di lavoro stipulati in assenza di provvedimenti o procedure di cui al secondo comma sono nulli.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha acquisito anche il parere del professore De Luca Tamaio e ha provveduto alla risoluzione di tutti i contratti sottoscritti in violazione di quanto stabilito dalla normativa richiamata. Per gli altri contratti conclusi

previa procedura selettiva, risulta siano in corso ulteriori approfondimenti per valutare le iniziative eventualmente necessarie a tutelare la sfera giuridico patrimoniale della società.

In ordine all'affidamento di incarichi legali a liberi professionisti e non all'Avvocatura regionale, si precisa che l'Avvocatura regionale svolge attività di consulenza e patrocinio nei confronti dei soli uffici regionali. Non risulta che alcun ente strumentale della Regione si avvalga allo stato dell'Avvocatura regionale. La società, peraltro, ha rappresentato che i soli due professionisti incaricati dal nuovo CdA risultano particolarmente specializzati nelle materie sulle quali hanno ricevuto l'incarico.

In ordine all'immobile di proprietà della provincia di Salerno, adibito a uffici societari, la società ha riferito che si tratta di un immobile preso in locazione dalla precedente gestione, ma che le uniche sedi operative di Scabec risultano da atti formali (in Napoli) essere quella di via Orsini 30 e quella di via Marino Turchi 37, per la quale è stata inoltrata formale disdetta.

La destinazione d'uso da dare all'immobile, in coerenza con le finalità statutarie, ad esempio per realizzare mostre, è attualmente all'attenzione del CdA.

Sulle attività di verifica, vigilanza e controllo sulla società, la Direzione Politiche culturali ha rappresentato che, in via generale, per quanto concerne i progetti pregressi e le relative rendicontazioni, si rappresenta che, periodicamente, questa Direzione ha sollecitato anche in via formale la rendicontazione delle attività di progetto ammesse a finanziamento e realizzate.

Gli Uffici sono in attesa di tali riscontri ai predetti solleciti.

Per quanto riguarda l'attività di controllo e vigilanza, si richiama quanto previsto dalla delibera n. 126 del 2018 che ha disciplinato le attività di controllo. Ciò posto, si rende noto che l'esame dei progetti al bilancio Scabec, di competenza della Direzione Cultura, è circoscritto alla verifica dei contributi assegnati e iscritti in bilancio e dai conseguenti crediti e debiti maturati al 31/12 di ciascun esercizio, fermo restando che l'approvazione del bilancio avviene sulla base di quanto attestato dal revisore in ordine all'assenza di motivi ostativi alla sua approvazione e la conseguente regolarità contabile e la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Ad oggi, risulta approvato il bilancio di esercizio 2020 alle condizioni descritte, mentre si è in attesa di ricevere il progetto di bilancio per l'esercizio 2021. L'Ufficio speciale Società ed Enti partecipati ha evidenziato che l'organo di controllo della società non ha segnalato anomalie o violazioni di legge.

Nell'approvare la delibera relativa al Piano aziendale per il periodo 2020 – 2022 la Giunta regionale si è premurata di chiarire che la società era tenuta a fondare l'attività sulla base delle risorse assegnate, riservandosi successive determinazioni circa la dotazione finanziaria a supporto delle attività sociali e che nell'attuazione del Piano triennale 2020 – 2022 la società doveva assicurare il pareggio di bilancio sulla base delle risorse disponibili assegnate dagli atti regionali e, ancora, che i piani di assunzione dovevano essere preventivamente sottoposti alla valutazione degli uffici regionali competenti.

Ciò posto, in ordine all'asserita omissione di controllo e vigilanza sui conti e sull'attività della società da parte dell'organo di indirizzo politico, nel rimarcare che tali competenze afferiscono alla sfera di attribuzione e responsabilità degli uffici, per quanto di rispettiva competenza ai sensi della menzionata delibera di Giunta regionale, si rappresenta,

secondo quanto riferito dagli uffici diretti, che tale attività di controllo si svolge in sede di istruttoria del bilancio consuntivo, sulla base delle cui risultanze sarà possibile valutare e disporre eventuali interventi correttivi o azionare i previsti strumenti di tutela dell'Amministrazione regionale.

All'esito delle competenti istruttorie dell'organo di revisione della società e delle strutture regionali interessate, i bilanci relativi agli anni fino al 2020 sono stati regolarmente approvati dal socio Regione. Gli organi politici non intervengono in alcun modo nella gestione delle aziende e anche in relazione a situazioni ereditarie. L'unico ed esclusivo vincolo che indica il Governo regionale ai dirigenti di tutte le società, oltre che a tutti i dirigenti regionali, è quello di assumere atti di assoluta correttezza e legittimità e di tutelare sempre l'Amministrazione regionale.